

della discussione. L'onorevole Brunialti ha fatto osservare come i professori universitari dal 1862 sono stati esclusi da tutti i miglioramenti ricevuti in seguito da ogni ordine d'impiegati, d'insegnanti e di magistrati. Nè toccherei, anche per delicatezza quest'argomento, se non fosse stato illustrato, con argomenti di ordine scientifico piuttosto che economico.

La proposta infatti dell'oratore si collega a un sistema che vige in Germania, e che in Italia è stato ammesso nei vari disegni di legge sulla istruzione superiore; sistema che ha il suo valore nell'adeguato rapporto tra il lavoro e il compenso; cioè nella retribuzione al professore ufficiale o libero a misura delle lezioni e sulla tassa d'iscrizione. Si potrebbe ottenere questo risultato, che invece di un aumento di stipendio che venga dallo Stato a *corso forzoso*, si avrebbe un compenso più organico, più dignitoso che deriva a *corso facoltativo* dalla fiducia dei giovani che frequentano quel dato insegnamento. È il solo modo di ristabilire i termini: far servire l'insegnante alla scienza non la scienza all'insegnante. (*Bene!*)

Si è parlato di orari, di vacanze, di disciplina. Risponderà su questo il ministro, dal quale l'onorevole Dini e l'onorevole Bottini potranno avere più minuti schiarimenti sul grave argomento della insufficienza della dotazione alla biblioteca di Pisa e del cattivo ordinamento degli istituti scientifici a Pavia. Da parte nostra abbiamo preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, perchè cessi l'uso o meglio l'abuso dei comandati presso il Ministero, il che non giova ai servizi e nuoce al bilancio ed alle funzioni. Il che si collega alla viva doglianza che ha espresso l'onorevole Papa sulle assenze di molti professori e sulle eccessive vacanze che rendono discontinui e infecondi i corsi universitari. Sarebbe buon metodo evitare qualsiasi causa ufficiale di cotesti inconvenienti; riunire le Commissioni speciali e lo stesso Consiglio superiore nel periodo di vacanza. Sono così frequenti le occasioni per i professori di Università ad allontanarsi dalla propria sede, che riesce assai difficile trovare il tempo utile per l'adempimento del proprio ufficio. Concorsi, ispezioni, missioni speciali portan via una gran parte del calendario scolastico, il che influisce non poco a distrarre la gioventù dagli studi. Ma non esclude nell'Autorità governativa o nei Consigli accademici colpa di debolezza o di facili concessioni.

Tuttavia io credo esagerata la censura dell'onorevole Papa, espressa nel suo ordine del giorno e me ne dolgo per...

Papa. Chiedo di parlare.

Arcoleo, relatore. ...un motivo di ordine personale e per un altro di ordine generale. Pel primo, perchè avrei onta di appartenere ad un Corpo il quale dovesse per virtù di deliberazioni della Camera esser richiamato al proprio dovere. Pel secondo, perchè confido che nei rappresentanti dell'alta cultura non sia venuto meno il sentimento del proprio dovere rispetto alla gioventù e rispetto alla scienza.

Ma il male ha ben più larghe radici nelle tendenze pedestri di questa società tuffata negli interessi materiali, cosicchè si guasta anche l'ambiente dell'alta cultura e si abbassa l'ideale dell'insegnante attraverso lo stipendio, come dello studente attraverso gli esami. L'ordine del giorno Papa invoca l'autorità della Camera. Io dico invece al ministro: faccia valere, se gli abusi son veri, la sua autorità ed il suo sindacato. L'autorità non la dà nè il regolamento, nè la legge; l'attinga da un sentimento, quello di sentirsi responsabile di fronte a tutti gli ordini dell'insegnamento, e soprattutto di questo che rappresenta uno degli elementi più vigorosi della coltura e della grandezza nazionale. (*Bravo! Bene! — Approvazioni.*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Giovanelli a venire alla tribuna per presentare una relazione.

Giovanelli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge: Autorizzazione ai comuni di Cerami, Pedari ed altri per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrainposta per più esercizi.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Continuazione della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

Martini Ferdinando. Io non ho punto lamentato che il numero dei nostri scolari sia cresciuto, non ho punto fatto questione di spesa maggiore o minore.

Arcoleo, relatore. Non mi sono riferito a lei scusi.

Martini Ferdinando. Comunque sia, benchè appartenga alla Commissione del bilancio, mi sono creduto nella facoltà di presentare quell'ordine